

Indirizzo del sito delle nostre tre comunità : [www.triestevangelica.org](http://www.triestevangelica.org)

Comunità Elvetica – P.tta S. Silvestro 1- 34121 Trieste; tel/fax 040632770; [chiesaelveticatrieste@gmail.com](mailto:chiesaelveticatrieste@gmail.com)

Chiesa Valdese- P.tta S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel/fax 040632770; [chiesaelveticavaldese@gmail.com](mailto:chiesaelveticavaldese@gmail.com)

Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; [triestemetodista@gmail.com](mailto:triestemetodista@gmail.com)

Past. Dieter Kampen – Via dell'Eremo 191/1 – 34142 Trieste; cell. 348 096 77 97; [dkampen@chiesavaldese.org](mailto:dkampen@chiesavaldese.org)

## Volgete risolutamente il vostro cuore verso il Signore e servite lui, lui solo. I Samuele 7,3 – Versetto del mese di marzo

Cari fratelli e sorelle,

Da mercoledì 6 marzo, detto anche mercoledì delle ceneri, ci troviamo nella quaresima, i 40 giorni prima di Pasqua, in cui ricordiamo la passione e la morte di Gesù Cristo. Tradizionalmente si tratta di un tempo di penitenza e di digiuno. Certo, viviamo nella libertà della grazia e non più sotto la legge, per cui possiamo anche non partecipare a questo periodo a prima vista poco attraente. Siamo però anche liberi di partecipare. Infatti il periodo quaresimale è un'opportunità che ci aiuta a **“volgere risolutamente il n(v)ostro cuore verso il Signore”**. È un'opportunità, in quanto viene condiviso da altri e viene anche sostenuto dalla liturgia dei culti. La penitenza è da comprendere nel senso della conversione, in cui ci indirizziamo via da noi stessi verso il Signore. Ovviamente è un movimento che il cristiano dovrebbe fare ogni giorno della propria vita come già Lutero disse nella prima delle famose 95 tesi “che tutta la nostra vita deve essere penitenza”. Nella vita di ogni giorno però siamo spesso distratti da tantissime cose. Spesso ci manca questa concentrazione necessaria per servire **“lui solo”**. Ecco, perché la quaresima è un'opportunità. Trattandosi di un tempo limitato, possiamo investire più energia nella ricerca spirituale che non nella vita di ogni giorno in cui le nostre energie sono assorbite da mille faccende.

Inoltre, ci viene in aiuto il digiuno che non è scopo a se stesso e non è semplicemente un qualcosa supplementare alla conversione, ma la facilita in modo sorprendente. Infatti tutte le religioni conoscono il digiuno come mezzo dell'elevazione spirituale. Il digiuno completo è certamente quello più intenso, ma raramente è compatibile con i nostri impegni o la nostra costituzione. Sono utili però anche digiuni parziali come la rinuncia all'alcool, al caffè, allo zucchero, alla carne o in generale a tutto ciò che può appesantirci o che ha effetti neuro stimolanti. Si può anche rinunciare ad altre cose che rubano la concentrazione, ad es. un digiuno di televisione.

Ovviamente iniziare un digiuno richiede un certo sforzo e inizialmente potrebbe essere non piacevole (dipende un po' con che modalità e condizioni si inizia), ma presto si verificheranno gli effetti positivi del digiuno e infine possiamo celebrare la Pasqua di risurrezione fortificati nella fede e pieni di gioia **con i cuori rivolti verso il Signore**.

La gioia della Pasqua è di particolare intensità anche perché la quaresima è concentrata sulla passione di Cristo. Confrontandoci con la sofferenza di colui che è morto per amor nostro, ci aiuta a confrontarci anche con le nostre sofferenze e vederle in un'altra luce. Potenzialmente una quaresima intensa ha la potenzialità di cambiarci la vita.

Siamo quindi tutti invitati a cogliere quest'opportunità. Non importa se la quaresima è già iniziata, si può cominciare un digiuno in qualsiasi giorno. Auguro quindi a tutti noi una benefica quaresima e spero di rivedervi presto in chiesa.

Vostro

Pastore Dieter Kampen

## CENTRO STUDI ALBERT SCHWEITZER

Nei mesi di marzo, aprile e maggio sono programmate dal Centro Studi una volta al mese tre **conferenze /tavole rotonde** a più voci di tema etico-sociale, che interpellano in modo particolare il cristiano oggi nel suo vivere nella società e nel nostro territorio:

Martedì 19 marzo ore 17.30, presso l'**Aula luterana** di Via s. Lazzaro 19:

### **Laicità e scuola pubblica. A partire dal Regolamento degli asili comunali di Trieste.**

Introducono **Gianfranco Hofer** già preside nei licei, **Renata Brovedani** già docente nelle scuole superiori, **Alexander Meloni** Rabbino, rappresentanti del Centro studi per la scuola pubblica.

Martedì 16 aprile ore 17.30 presso la **Chiesa Metodista** in Scala dei Giganti 1:

### **Rifugiati e migranti e la nuova normativa in Italia.**

**Walter Citti**, già garante regionale per i diritti delle persone a rischio di discriminazione e **Gianfranco Schiavone**, presidente del Consorzio italiano di Solidarietà.

Martedì 14 maggio ore 17.30 presso la **Chiesa Metodista** in Scala dei Giganti 1:

### **I cristiani e le nuove povertà, lavoro e disoccupazione giovanile, reddito di base.**

**Dieter Kampen**, Pastore e **Paolo Parisini**, della Comunità di s. Egidio a Trieste.

## **Gruppo ecumenico**

Gli incontri, se non diversamente indicato, si svolgeranno alle ore 18 presso la Sala Turollo della Chiesa dei Santi Andrea e Rita di Via Locchi 22.

29.03 *Visita all'Associazione di Yoga Metamorfosis (Via Milano 18). Dott.ssa Martina Pelosi: L'unità nell'induismo (è un venerdì).*

15.04 *Incontro di preghiera per la Pasqua (Chiesa di Gesù Divino Operaio, Via Benussi 13).*

29.04 *Padre Atenagora Fasiolo: Unità e conciliarità nella Chiesa Ortodossa. Possibili prospettive di unità con la Chiesa Cattolica.*

## **Gruppo di catechismo**

Al momento abbiamo un vivace gruppo di cinque adulti che vogliono conoscere le nostre Comunità e la teologia evangelica, approfondendo vari temi basilari insieme al Pastore. Gli appuntamenti vengono stabiliti di volta in volta. Se volete aggiungervi, siete pregati di rivolgervi al Pastore.

## **Gruppo WhatsApp**

Chi vuole essere quotidianamente informato e aggiornato sulle varie attività delle nostre Comunità ha la possibilità di inserirsi nel nostro gruppo WhatsApp. Mi sembra un mezzo d'informazione efficace e veloce. Chi vuole entrare nel gruppo (si chiama ELMEVAL) può scrivere un messaggio a Nino Gullotta: 3336376449. Qualora i messaggi diventassero eccessivi, è possibile cancellarsi dal gruppo in qualsiasi momento.

## **Consultazione metodista**

Consultazione metodista, "Centro Ecumene", Velletri, 24 – 26 maggio 2019. Prenotazioni entro e non oltre il 25 aprile 2019. Maggiori informazioni presso la Comunità.

## Lezionario riveduto

Sicuramente vi siete meravigliati della scelta dei testi biblici per le ultime predicazioni. Dal primo Avvento 2018 infatti, in Germania, è stato introdotto, dopo 40 anni, un nuovo lezionario e siccome in Italia ci si orienta per di più al lezionario tedesco, riportato in “Un giorno una parola”, automaticamente viene applicato anche da noi, anche se questo non è tassativo. Qualcuno segue anche il “Lezionario comune riveduto” che in “Un giorno una parola” si trova in appendice e che si orienta più al mondo anglosassone.

Come sapete, ogni domenica dell'anno liturgico ha un proprio nome e un proprio tema. Il tema viene dato dalle pericope che fungono come letture del Vangelo e dell'Epistola e che hanno una lunga tradizione. A queste si accompagna un testo dall'Antico Testamento come terza lettura. Inoltre si aggiungono tre testi biblici unicamente pensati per la predicazione. Insieme ogni domenica ha quindi sei testi che in un ordine stabilito stanno alla base della predicazione, che quindi segue un ciclo di sei anni, mentre i tre testi (Antico Testamento, Vangelo, Epistola) per la lettura sono ogni anno gli stessi. I sei testi di ogni domenica sono in consonanza e sono legati tra di loro mediante varie referenze contenutistiche ed estetiche, formando insieme uno spazio di risonanza. La scelta dei testi si basa su vari criteri, tra cui anche la comprensione del culto nella sua funzione culturale, estetica e performativa. Come sia, la maggioranza dei testi è rimasta invariata. Le due innovazioni più evidenti sono in primis una distribuzione alternata dei testi: mentre prima si predicava nel primo anno del ciclo sempre sul Vangelo e nel secondo anno sull'Epistola, adesso le prediche sulle pericope delle letture sono distribuite sui sei anni. La seconda modifica è un aumento dei testi dell'Antico Testamento che ora costituiscono un terzo del materiale, così come i testi dai Vangeli e dalle Epistole sono pesati pure per un terzo ciascuno. Poi ci sono alcuni cambiamenti meno vistosi, ma sarebbe eccessivo volerli trattare tutti.

La questione è se sia sensato o meno seguire un lezionario. Personalmente penso di sì. Certo, oggi l'anno liturgico e la vita di ogni giorno non sono più così integrati come una volta. Solo l'Avvento e il Natale, la Pasqua e per alcuni la Quaresima si riflettono anche nella vita fuori della chiesa. Nonostante ciò ritengo importante che l'anno abbia una struttura che nel tempo crea una certa confidenza con la vita comunitaria. Inoltre, l'anno liturgico è condiviso da tutte le chiese storiche (con qualche differenza tra le confessioni) ed è quindi un elemento che ci mette in comunione. Ritengo poi importante che il testo non venga scelto secondo le proprie preferenze (che costituiscono anche limitazioni), ma venga dato dal di fuori, costringendoci a confrontarci con un testo “nuovo”, nuovo nel senso che richiede uno sforzo di ascolto e di studio. (DK)

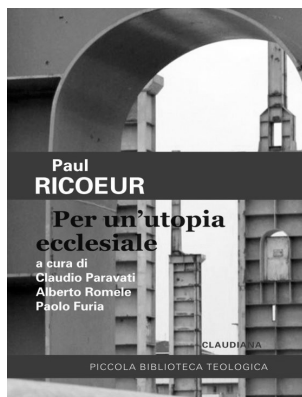
### Assemblea finanziaria valdese

Convocazione dell'assemblea finanziaria valdese per domenica 31 marzo 2019 subito dopo il culto in Chiesa metodista.

### Assemblea generale metodista

Convocazione dell'assemblea generale per sabato 4 maggio, ore 17, in Chiesa metodista.

## Claudiana



Vale sempre la pena guardare ogni tanto il sito della nostra editrice protestante [www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) o ancora meglio iscriversi alla newsletter per essere sempre aggiornati delle nuove edizioni. Recentemente la Claudiana è riuscito a pubblicare un piccolo gioiello, un inedito del famoso Paul Ricoeur, intitolato “Per un'utopia ecclesiale”. Si tratta della trascrizione di una conferenza tenuta nel 1967 presso la Comunità protestante di Amiens. Sebbene tenuto oltre 50 anni fa è sorprendente come alcune descrizioni della società e delle sue problematiche sembrano pronunciate oggi. Altre riflessioni invece rispecchiano un tempo passato, ma è comunque utile vedere quali temi erano attuali 50 anni fa e quindi conoscere l'evoluzione della riflessione ecclesiale. Il testo rispecchia il linguaggio parlato della conferenza, è quindi relativamente semplice, ma comunque pieno di spunti per la riflessione. (DK)





## **Restiamo umani. Una dichiarazione ecumenica**

In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, cattolici e protestanti italiani lanciano un appello comune perché si continui a vivere in uno spirito di umanità e di solidarietà nei confronti dei migranti. Se per tutti è un dovere nei confronti di chi abbandona il proprio paese rischiando la vita nel deserto e nel mare, per i cristiani si tratta di un obbligo morale. E' per questo che, durante la settimana dedicata all'unità dei cristiani, che viene osservata in tutto il mondo,, abbiamo sentito la necessità di unire le nostre voci, così come insieme abbiamo lavorato in tante occasioni nel campo dell'immigrazione, permettendo la realizzazione dei primi corridoi umanitari, avviati da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Tavola Valdese, Cei e Caritas Italiana. *“Nell'occasione in cui celebriamo il dono dell'unità e della fraternità fra cristiani, desideriamo spiegare a tutti che per noi aiutare chi ha bisogno non è un gesto buonista, di ingenuo altruismo o, peggio ancora, di convenienza: è l'essenza stessa della nostra fede. Ci addolora e ci sconcerta la superficiale e ripetitiva retorica con la quale ormai da mesi si affronta il tema delle migrazioni globali, perdendo di vista che dietro i flussi, gli sbarchi e le statistiche ci sono uomini, donne e bambini ai quali sono negati fondamentali diritti umani: nei paesi da cui scappano, così come nei paesi in cui transitano, come in Libia, finiscono nei campi di detenzione dove si fatica a sopravvivere.*

*Additarli come una minaccia al nostro benessere, definirli come potenziali criminali o approfittatori della nostra accoglienza tradisce la storia degli immigrati- anche italiani- che invece hanno contribuito alla crescita economica, sociale e culturale di tanti paesi. Da qui il nostro appello perché -nello scontro politico- non si perda il senso del rispetto che si deve alle persone e alle loro storie di sofferenza”.*

Ma al di là del metodo, il documento ecumenico affronta problemi di merito: *“Una politica migratoria che non apre nuove vie sicure e legali di accesso verso l'Europa è fatalmente destinata a incentivare le immigrazioni irregolari. Per questo chiediamo ai vari paesi europei di duplicare o, comunque, di ampliare i corridoi umanitari, aperti per la prima volta in Italia all'inizio del 2016. E' finita ormai la fase della sperimentazione e i risultati, positivi sotto tanti aspetti, sono sotto gli occhi di tutti. E' auspicabile passare quindi a una generalizzazione di questo modello, che salva dai trafficanti di esseri umani e favorisce l'integrazione. Per questo ci rivolgiamo direttamente al Governo italiano perché allarghi la quota dei beneficiari accolti nel nostro paese e si faccia promotore di un “corridoio umanitario europeo”, gestito dalla UE e da una rete di paesi volenterosi, prevedendo un adeguato sistema di “sponsorship”.*

Il documento affronta anche il nodo problematico dei salvataggi in mare: *“Nel breve periodo, però, mentre si cerca il consenso europeo su queste misure, occorre garantire il soccorso in mare, che non può ridursi in una politica di respingimenti o di semplici chiusure. I migranti non possono essere vittime tre volte: delle persecuzioni, di chi li detiene in campi che -come varie volte attestato dall'ONU- non tutelano i diritti umani essenziali, e di chi li respinge in quegli stessi campi e in quelle umiliazioni. Per noi cristiani, come per ogni essere umano, omettere il soccorso a chi giace sulla strada o rischia di annegare è un comportamento di cui si può solo provare vergogna. Per questo chiediamo un potenziamento delle attuali attività di soccorso, rese dai mezzi militari, dalla Guardia Costiera e dalle Ong, nel rispetto delle norme del mare e del diritto umanitario”*

Il testo si chiude con un appello a costruire un consenso su alcuni punti qualificanti sui quali le chiese sono pronte a offrire il loro contributo: *“Per quanto divisivo il tema dell'immigrazione è così serio e grave da non potersi affrontare senza cercare una piattaforma minima di istanze e procedure condivise. Questo auspichiamo e per questo ci mettiamo a disposizione con la nostra esperienza e i nostri mezzi, pronti a collaborare sia con le autorità italiane che con quelle europee”*

past. Eugenio Bernardini (moderatore della Tavola Valdese)  
prof. Marco Impagliazzo (presidente Comunità di Sant'Egidio)  
past. Luca M. Negro (presidente Fed. Chiese Evang. in Italia)  
mons. Stefano Russo (segretario generale della CEI)

Da *“Riforma”* n.5/2019.

XXXXXXX

**Ricordiamo il nuovo codice IBAN della Chiesa Metodista di Trieste per le contribuzioni e le offerte:  
IT96A030690223310000012728**



# UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI ED AMICI DELLE COMUNITA'  
EVANGELICHE RIFORMATE **ELVETICA E VALDESE** DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo  
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo  
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)



Un pensiero e un breve riassunto del sermone espresso da **Rosy C. Balos**, durante il culto in occasione della **“Giornata Mondiale di Preghiera”**, tenuto il 3 Marzo u.s.

## “Venite, tutto è pronto” (Luca 14, 15-24)

Quest’anno, il testo di Luca, unitamente alla traccia per il Culto, è stato proposto dalle sorelle slovene.

La storia di questa parabola ha come scenario il Culto nel Tempio in Israele, descritto dal Profeta Isaia (25, 6-9). Nel Tempio vi era un fuoco, un sacerdote, l’uccisione di animali e la preparazione per la preghiera. Questo culto rappresentava la comunione con Dio.

Il Profeta Isaia parla di Dio “che sta preparando un banchetto sul monte, per tutti i popoli; la morte sarà distrutta e verrà stabilito il Regno di Dio”.

Questo è un testo, insieme a quello di Luca, che deve farci riflettere; riflettere sulla nostra relazione con Dio e la nostra Chiesa. Un testo che ci interroga su quanto questa chiamata ci coinvolge. Quanto siamo spronati /e ad accorrere a rispondere all’imperativo: “Venite ..!”, che ogni giorno il Signore ci rivolge ? – Accorriamo con gioia e determinazione oppure anche noi inventiamo ogni tipo di scuse, come gli invitati della parabola ? – Siamo veramente in grado di organizzare la nostra vita, il nostro tempo per partecipare alle tante occasioni e attività ? -Ciascuno /a di noi ha ricevuto dal Signore dei doni (chi più, chi meno) secondo le capacità di ognuno /a; il Signore non ci chiede l’impossibile, non pretende più di quanto siamo in grado di fare, ma quei doni -come i talenti di un’altra parabola- abbiamo l’obbligo di farli sfruttare e magari (come incita l’apostolo Paolo in 1 Cor. 12): “a desiderare ardentemente i doni maggiori”. Purtroppo, a volte però, la prima reazione a questa chiamata può non essere sempre positiva. Subentra un senso di impotenza per un compito così importante. Forse pensiamo di non aver ancora abbastanza esperienza o di non essere in grado di assolvere gli incarichi o impegni che ci vengono proposti. E così, cosa succede? Succede che questo senso di impotenza, di insufficienza ci blocca anche per quello che potremmo fare, dimenticando che è il Signore che ci chiama così come siamo qui ed ora, non fra qualche anno, non dopo un’adeguata preparazione, ma ORA ! – L’apostolo Paolo ci sprona ad agire, ricordandoci che “Questo è il tempo favorevole” (2 Cor. 6,2).

Gesù, quando pronuncia la nostra parabola, è invitato insieme ad altri a casa di un fariseo. Al v. 15 un altro invitato gli dice: “Beato chi mangerà pane nel Regno di Dio”; probabilmente convinto che solo i giudei sarebbero stati invitati al banchetto celeste. Attraverso la parabola, invece, Gesù replica facendo capire che l’invito sarà rivolto a molti, inclusi i pagani. – All’inizio il padrone di casa si aspettava forse una grande partecipazione degli invitati, in quanto (secondo l’usanza del tempo) si invitava l’invitato due volte. La prima volta lo si informava della data approssimativa della cerimonia e la seconda volta con l’indicazione della data e del luogo preciso. – D’altra parte, le scuse degli invitati non sono molto convincenti e sembrano più dei pretesti che delle vere e proprie motivazioni legittime. – Da qui l’ira del padrone, che fa chiamare tutti gli altri: coloro cioè che i “puri” consideravano impuri o indegni, come i minimi, gli invalidi, le prostitute, gli emarginati. Sono proprio loro che vanno da Gesù e da lui vengono accolti con amore.

Anche oggi la Parola del Signore ci chiama, ci raggiunge quando meno ce l’aspettiamo. E’ un invito insistente in questo tempo in cui c’è l’urgenza di testimoniare, di condividere ciò in cui crediamo, a fare qualcosa in questo mondo che va alla deriva, senza speranza in un futuro.

Tutte e tutti noi, che abbiamo ricevuto la grazia e l’amore di Dio, comunichiamolo questo amore con parole, gesti, azioni. – C’è ancora tanto posto nella Casa del Signore. Impegniamoci a vivere la nostra fede in modo serio, responsabile e coerente. E’ il Signore che ci chiama e che continua a ripeterci: “Venite, tutto è pronto” ! Amen.

**OFFERTE in MEMORIA di Mario e Silva Meucci** da parte di Antonio Meucci € 500.00

Destinatari delle Offerte da parte dell’Unione femminile elvetico-valdese: - Per la **beneficenza**, € 300; per **Camerun**, € 200; per la **Born Foundation**, € 300; per **Amnesty International**, € 100; per **“Una bibbia al mese”**, € 48; per i **bambini in Perù**, € 100.

## OFFERTE

Per contribuzioni e offerte, l’IBAN della Chiesa Valdese di Trieste è IT 21 K 03359 01600 100000013894  
L’IBAN della Comunità evang. di Confessione Elvetica di Trieste è IT 51 A 05336 02200 000030025722